

INTITOLAZIONE Ieri sera la cerimonia che ribattezza la palestra Polivalente col nome del campione di pattinaggio scomparso in un incidente

Il PalaYuri nasce fra gli applausi

di Carlo Frassoldati

E' proprio vero che il tempo spesso passa velocissimo. Sono già passati tre mesi da quel tremendo 24 gennaio, quando la vita di Yuri Bernardi, 22enne dal futuro radioso, si spezzava irrimediabilmente su un lembo d'asfalto al confine tra Bologna e San Lazzaro. «Per prima cosa vogliamo fare chiarezza, ci teniamo molto», spiegano Miriam e Danilo Bernardi, genitori di Yuri — in questi mesi sono uscite cose inesatte sull'incidente, che era buio, che era colpa di Yuri... nulla di tutto ciò, l'autotreno ha fatto una manovra errata tagliando la strada a Yuri. Anche se questo non servirà a ridarci il nostro ragazzo».

Ma ieri è stato il giorno più bello dalla data della morte del campione di pattinaggio per la famiglia Bernardi e per tutti i suoi amici, in primis la società delle Aquile Verdi di San Lazzaro. E' stata celebrata l'intitolazione della palestra Polivalen-

COMMOZIONE
I genitori spendono qualche lacrima mentre il sindaco ufficializza il nuovo nome dell'impianto dedicato, da ieri sera, al figlio prematuramente scomparso

te di San Lazzaro (in via della Repubblica), alla memoria di Yuri Bernardi. D'ora in avanti si chiamerà Palayuri. «Ci speravamo nell'intitolazione, ha parecchio significato per noi», spiega mamma Miriam—. Pensare che questo impianto era diventato la sua vita, da quando aveva 10 anni non faceva altro che venire qua ad allenarsi, prima da solo, poi da 6 anni con la



Tantissimi giovani, fra pattinatori e amici, almeno un migliaio le persone presenti. Si è rimessa i pattini nel nuovo Palayuri anche la sorella Alice, inseparabile partner di Yuri. «E' stata dura per lei entrare di nuovo in quel palazzetto — spiega Miriam Bernardi — come per me e mio marito Danilo, d'al-

più forti pattinatori italiani, i ragazzi dell'Artistic Roller Tour e i campionissimi Luca D'Alisera, Tanja Romano, Melissa De Candido, Mirco Pontelli, Marika Zanforlin, Federico Degli Esposti. Tutti uniti nell'esibizione a ricordo di Yuri. Giunti spontaneamente da ogni angolo dello Stivale per rendere un tributo al campione che non c'è più.

ri, quelli di tutti i giorni, che sono stati vicinissimi alla sorella Alice nel momento della tragedia e fino ad oggi. «Ci hanno aiutato a pensare positivo, nonostante tutto, Yuri era un ragazzo estremamente allegro, non voleva vedere facce tristi». Ringrazia coloro che hanno voluto donare, in memoria del defunto pattinatore

gruzzolo (poco più di seimila euro, n.d.r.) per far crescere non uno — come era nelle previsioni — ma ben due bimbi boliviani del Villaggio Hardeman a Santa Cruz de la Sierra, in collaborazione con l'Associazione Mariele Ventre.

E ringrazia i professori dell'Itis, il pediatra di Yuri e la sua maestra delle elementari per le lettere struggenti fatte pervenire alla famiglia. Ognuno di loro ha voluto ricordare a modo suo Yuri.

«Siamo anche felici», conclude mamma Miriam — perché tutti gli organi espianati dal corpo di Yuri, cuore, fegato, reni, pancreas, cornea e ossa stanno donando la vita a tante persone che stanno bene. E questa è la cosa più bella. Tutti hanno ricordato in continuazione Yuri, in tanti ci sono stati vicini, ho ricevuto delle lettere bellissime dai suoi professori dell'Itis. I suoi amici sono i nostri amici, sono attaccatissimi a noi e alla sorella, continuano a venire lì, siamo molto uniti».